



Forlì Bertinoro **Avenire**

Pagina a cura dell'Ufficio diocesano per le comunicazioni sociali
Piazza Dante 1, 47100 Forlì Tel.0543.28240, fax 0543.24303

«Volevo solo seguire Lui»

Il ricordo di Annalena Tonelli nel ventesimo anniversario della sua uccisione: il 5 ottobre veglia di preghiera in Cattedrale presieduta dal cardinale Zuppi

DI GIOVANNI AMATI

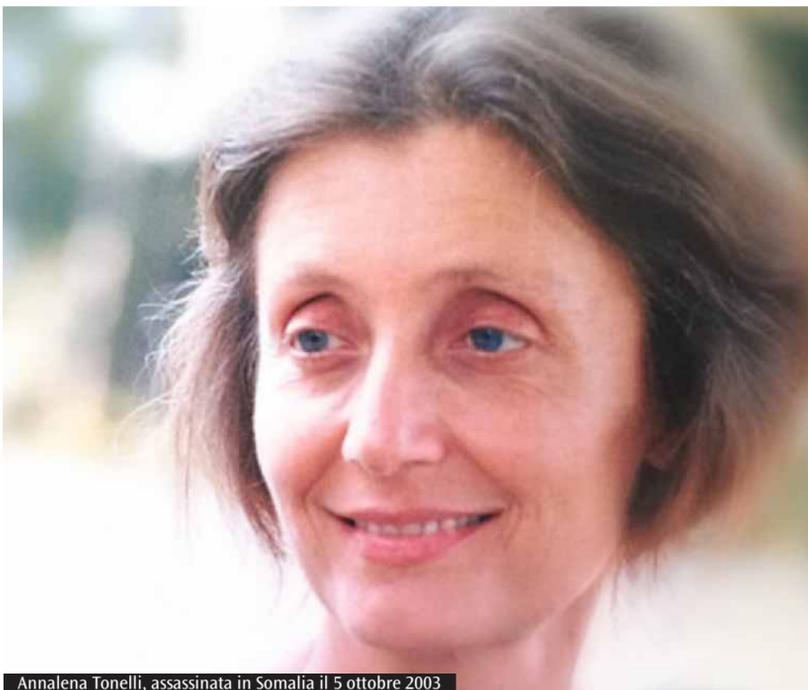
«Scelsi di essere per gli altri, i poveri, i sofferenti, gli abbandonati, i non amati, che ero bambina e così sono stata e confido di continuare fino alla fine della mia vita. Volevo seguire solo Gesù Cristo. Null'altro mi interessava così fortemente: Lui e i poveri in Lui. Per Lui feci una scelta di povertà radicale... I piccoli, i senza voce, quelli che non contano nulla agli occhi del mondo, ma tanto agli occhi di Dio, hanno bisogno di noi e noi dobbiamo essere con loro e per loro».

«Io impazzisco per i brandelli di umanità ferita, più son feriti, più sono maltrattati, più di nessun conto agli occhi del mondo, più io li amo. Questo non è un merito, è una esigenza della mia natura».

Così Annalena Tonelli, la missionaria forlivese uccisa il 5 ottobre 2003, a Borama, in Somaliland presentava se stessa e la sua opera, durante il suo intervento a un convegno del volontariato in Vaticano nel 2001.

La diocesi di Forlì-Bertinoro la ricorderà nel ventesimo anniversario della morte con la veglia che il cardinale Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente della Conferenza episcopale italiana, presiederà il 5 ottobre 2023, alle 20.45, nella Cattedrale di Forlì.

Nata a Forlì nel 1943, dopo il liceo classico e la laurea in giurisprudenza, e dopo, sei anni di servizio ai poveri della sua città nel 1969 la venticinquenne Annalena Tonelli partì per l'Africa grazie alle attività del Comitato per la lotta contro la fame del mondo di Forlì, che aveva contribuito a fondare, e che proprio quest'anno festeggia il 60mo di



Annalena Tonelli, assassinata in Somalia il 5 ottobre 2003

attività. Inizialmente lavorò come insegnante in una scuola superiore governativa a Wajir, nell'estremo nord-est del Kenya, regione semidesertica ove risiedevano popolazioni di origine somala. Le precarie condizioni igienico-sanitarie locali la spinsero ad approfondire le sue conoscenze mediche: conseguì certificati e diplomi di controllo della tubercolosi in Kenia, di medicina tropicale e comunitaria in Inghilterra, di

È vivo l'esempio della missionaria forlivese che «amava l'umanità ferita»

cura della lebbra in Spagna. Nel 1976 Annalena Tonelli divenne responsabile di un progetto pilota dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) per

la cura della tubercolosi nelle popolazioni nomadi che garantiva per i sei mesi necessari lo svolgimento di una terapia, poi adottata dall'Oms stessa.

Nel 1984, a seguito di lotte politico-tribali intestine, l'esercito del Kenya compì azioni repressive sulle tribù somale intorno a Wajir e le denunce pubbliche di Annalena Tonelli aiutarono a fermare le uccisioni. Arrestata e portata davanti alla corte marziale fu costretta ad abbandonare il Kenya.

Annalena Tonelli si spostò allora in Somalia, prima a Merca (dove nel 1995 fu assassinata la dottoressa della Caritas Italiana Graziella Fumagalli) e poi a Borama, nel Somaliland. Diede vita ad un ospedale con 250 posti letto, una scuola di educazione speciale per centinaia di bambini sordi, ciechi e disabili, un programma contro le mutilazioni genitali femminili (infibulazione), cura e prevenzione dell'aids, assistenza ai fuoristi, orfani e poveri.

Nel giugno 2003, Annalena Tonelli fu insignita dall'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati del prestigioso premio Nansen per l'assistenza ai profughi e il 5 ottobre dello stesso anno fu uccisa a colpi d'arma da fuoco da un commando islamico. «Noi suoi amici - scrivevano i membri del Comitato per la lotta contro la fame di Forlì in occasione della sua morte - siamo rimasti sconvolti, ma mentre scorrono i giorni e le ore, ci rendiamo conto che lei è e sarà sempre viva per il dono che ci ha fatto della sua fede, dei suoi ideali, dei suoi sogni realizzati, della sua vita ardente, del suo stimolante esempio di generosità e di passione. Più volte l'avevamo sentita esprimere il desiderio di rimanere sulla breccia fino alla morte. Ora ci è dolce pensarla nella gioia e immaginarla nella pace del deserto, terra della sua prima missione, mentre continua a curare in ginocchio i suoi poveri, icona del suo amore cristiano».

In occasione del convegno ecclesiale di Verona del 2006 Annalena è stata indicata dalla Chiesa italiana tra i testimoni di speranza del XX secolo assieme ad altri due forlivesi, Beata Benedetta Bianchi Porro e don Francesco Ricci.

LA PAROLA DEL VESCOVO



Il vescovo Corazza

Una vita ecclesiale vivace, i giovani ci indicano la via

DI LIVIO CORAZZA *

Dati pubblicati recentemente evidenziano che in Italia dal 2001 al 2019 i praticanti regolari sono diminuiti di poco meno di un terzo e nel solo triennio 2019-2022 il loro numero è sceso del 25% in particolare tra i giovani e tra gli adolescenti dai 14 ai 17 anni.

I praticanti assidui tra gli adolescenti sono passati dal 37% del 2001 al 12% del 2022; mentre, tra i 18 e 19 anni, la pratica regolare che coinvolgeva nel 2001 il 23% dei soggetti, è scesa all'8% nel 2022.

Su *Famiglia Cristiana* il teologo Armando Matteo, così commentava la contestuale uscita dei dati e la straordinaria celebrazione della Giornata mondiale della gioventù di Lisbona, che ha registrato la presenza di oltre un milione mezzo di partecipanti di cui 65mila italiani: «Come tenere insieme questa buona notizia e i dati sconsolanti. La cosa non è semplice... La Gmg continua a fare storia, ma non riesce a fare scuola». Condivido anche la nota finale di Matteo: «Non è sufficiente portare i giovani alla Gmg, è necessario portare la Gmg ai giovani» e aggiungo due osservazioni.

Penso che dovremmo far sentire di più i giovani a casa loro nella Chiesa. Alle Gmg i giovani vivono canti, catechesi, messe, confessioni, in cui si ritrovano. La Gmg, si dice, non deve essere una parentesi, ma deve fare scuola, come dice Matteo. Sono gli stessi giovani che indicano la via. La Gmg, il Meeting di Rimini, i centri e i campi estivi, il volontariato nazionale ed internazionale vedono già la presenza di migliaia di giovani e dimostrano che loro, a proposte pensate e mirate rispondono. Non tutti e non sempre, ma ci sono eccome, non possiamo ignorarlo. Sono dati significativi da non ignorare.

Aggiungo la seconda osservazione. I dati della frequenza alla messa non rendono ragione della vitalità ecclesiale. Se la realtà contrasta con i dati della frequenza, non è che sono superati anche i criteri sociologici? Per contare la gente in chiesa basta un volontario-contabile, forse dai sociologi ci si può aspettare qualcosa di più.

Come è possibile ignorare la vitalità del messaggio ecclesiale su temi come la pace, l'ambiente, l'educazione, la cultura e considerare ancora come metro di misura esclusivamente la partecipazione alla messa della domenica? Il servizio di informazione di *Avenire*, che si è guadagnato un posto di rilievo tra i quotidiani nazionali, mette in evidenza una vivacità ecclesiale che, pur nelle sue criticità indubbie, spesso viene ignorata.

Vi invito dunque a conoscere, leggere, diffondere *Avenire* in cui troverete sempre questo racconto della realtà sociale ed ecclesiale, fatto con maggiore completezza.

* vescovo

L'alluvione e il Tempo del Creato

La diocesi di Forlì-Bertinoro continua il suo intervento di aiuto a favore delle persone e delle famiglie colpite dall'alluvione del maggio scorso, ma riflette anche sui cambiamenti che questi eventi drammatici rendono necessari. Con questo obiettivo la diocesi aderisce all'iniziativa "Tempo del Creato" in corso fino al 4 ottobre, quando papa Francesco presenterà una nuova esortazione apostolica, una seconda *Laudato si'*, come lui stesso l'ha definita. Per questo sono stati proposti una giornata di preghiera che si è svolta domenica 17 settembre in tutte le parrocchie, e un incontro pubblico dal titolo "Riflettere per agire: dal dramma dell'alluvione l'urgenza del cambiamento" che si è tenuto giovedì 21 settembre, nell'ambito delle iniziative



del Festival del Buon Vivere. Dopo i saluti istituzionali, moderati dal giornalista Alessandro Rondoni, il geometra Fausto Pardolessi, responsabile dell'assetto idraulico nella Provincia di Forlì-Cesena e Piero Tabellini, responsabile del settore Romagna Sicurezza del Territorio

Protezione civile, sono intervenuti su "Maggio 2023: cerchiamo di capire cosa è successo". Dopo alcune testimonianze di alluvionati, volontari e amministratori, monsignor Domenico Pompili, presidente della Commissione episcopale per la cultura e le comunicazioni sociali e vescovo di Verona, ha presentato l'attualità della enciclica *Laudato si'*, mentre monsignor Livio Corazza, vescovo di Forlì-Bertinoro, ha concluso l'incontro con il suo intervento "Accelerare il passo: indicazioni pastorali ed operative".

Durante l'evento saranno esposti i pannelli della mostra sulla enciclica *Laudato si'* curata da Caritas. È possibile rivedere l'incontro sul canale Youtube "diocesi forlì-bertinoro".

Altri appuntamenti per Annalena

Oltre alla veglia di preghiera presieduta dal cardinale Zuppi il 5 ottobre, in occasione del ventesimo anniversario della morte di Annalena Tonelli sono in programma altri appuntamenti. Tra gli altri: sabato 30 settembre, alle 20.45, al Centro "Annalena Tonelli" di San Lazzaro di Savena, spettacolo testimonianza dal titolo "Quell'incontro, Annalena Tonelli vista con gli occhi di chi l'ha conosciuta" con la compagnia "Quelli della Via". Martedì 3 ottobre "Conoscere il Comitato e Annalena" tour guidato attraverso la storia e i reparti del Comitato per la lotta contro la fame nel mondo (iniziativa rivolta agli studenti). Venerdì 6 ottobre alle 20.30, presso il teatro Maria Graffiedi di Vecchiavazzo "Nuove vocazioni per una umanità nuova" con Marco Guzzi, poeta e filosofo, e la compagnia "Quelli della Via" (prenotazione consigliata a info@annalenatonelli.it). Per conoscere Annalena si segnalano i tre volumi delle sue lettere dalla missione, pubblicati da EDB e il suo intervento del 2001 ad un convegno in Vaticano (https://www.centroannalenatonelli.it/pdf/Annalena_Tonelli.pdf).

INCONTRI

Il nuovo Anno pastorale

Lunedì 9 ottobre, alle 20.45 nella chiesa di Coriano, si svolgerà il primo degli incontri proposti per approfondire il tema dell'anno pastorale che avrà come titolo "Non ci ardeva forse il cuore?" e come icona i discepoli di Emmaus, secondo il percorso del terzo anno sinodale. Al primo appuntamento "Le parrocchie del futuro" saranno relatori don Andrea Toniolo, docente di teologia e preside della Facoltà teologica del Triveneto e Assunta Steccanella, docente di Teologia pastorale presso la stessa Facoltà. "Per discernere insieme: l'importanza del metodo. Esercizi di sinodalità" è il tema del secondo incontro, lunedì 16 ottobre: interverrà Pierpaolo Triani, pedagogo e docente presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore, membro del Coordinamento nazionale per il Cammino sinodale in Italia. Terzo appuntamento lunedì 23 ottobre, alle 20.45, in Cattedrale per la celebrazione di apertura dell'Anno pastorale con l'intervento del vescovo su "Il coraggio di camminare insieme" con gli orientamenti pastorali per il nuovo anno. Le parrocchie sono invitate a partecipare portando la propria croce astile.



Gruppo forlivese a Lisbona

Corazza scrive a tutti i giovani della diocesi dopo la Gmg di Lisbona: «Vi chiedo di aiutarmi a costruire una Chiesa più aperta»

Protagonisti del cambiamento

Di ritorno dalla Gmg di Lisbona il vescovo ha indirizzato un messaggio a tutti i giovani della diocesi di Forlì-Bertinoro: ai 350 che hanno partecipato alla Giornata mondiale della gioventù, agli scout che hanno vissuto l'esperienza del Jamboree in Corea del Sud, agli animatori di Estate Ragazzi, a quanti hanno partecipato alle vacanze proposte da parrocchie, Agesci, Azione cattolica, Comunione e liberazione, Rinnovamento nello Spirito e da altre realtà: «Le proposte educative del mondo giovanile ecclesiale sono state tante e significative - scrive monsignor Corazza - I responsabili delle diverse aggregazioni mi hanno informato e coinvolto e, per questo, mi sento di invitarvi a condividere con me e con tutti gli eventi sperimentati. Il vescovo rivolge ai giovani due inviti: «Raccontate a tutti, attraverso i canali della diocesi (Il Momento, Pigi, etc.)

di cosa ringraziate e cosa vi portate a casa di quello che avete vissuto. A me, per esempio, ha colpito una preghiera che ho sentito durante la Via Crucis: "Signore, non devo sapere tutto, non voglio sapere tutto. Voglio solo capire cosa conta sapere per essere una persona migliore e creare un mondo più umano. Dammi un grande amore per tutto ciò che nel mondo è puro, vero, semplice e umano". La seconda richiesta del vescovo: «Vi chiedo di aiutarvi ad aiutare la nostra Chiesa e le nostre parrocchie ad essere più aperte ai giovani. A partire dalle esperienze che avete vissuto questa estate (e non solo), cosa dovrebbe cambiare nelle nostre comunità, in chiesa, a messa, in oratorio, a catechismo?». Per rispondere al vescovo si può utilizzare: <https://padlet.com/pgforlibertino/giovaniforlivesi>. Il vescovo infine ringrazia i sacerdoti e gli

educatori che accompagnano i giovani: «Ringrazio don Andrea Carubia, responsabile della pastorale giovanile e tutti i preti, i capi, gli educatori, gli animatori che vi hanno accompagnati. Non tenete per voi queste belle esperienze, facciamo sì che diventino lievito per tutti. Eravamo in tanti a Lisbona, ma noi non siamo chiamati a diventare massa, bensì lievito, lì dove siamo. Anche il lievito ha bisogno di ritrovarsi e riconoscersi qualche volta, per ripartire con nuovo entusiasmo perché, come dice papa Francesco, la gioia è missionaria». I giovani saranno inoltre protagonisti della iniziativa promossa dalla diocesi in occasione della Gmg, di piantare un nuovo bosco di circa 3 ettari nella prima collina forlivese per contribuire alla riduzione del problema del surriscaldamento globale, dei cambiamenti climatici e delle emissioni di Co2.